

Stimati patrizi,

fra il 2007 e il 2009 quando ho lavorato nella preparazione del cofanetto distribuito in occasione del raduno di domenica 13 giugno 2010 ho potuto toccare con mano documenti patriziali con radici a partire dal 1872. In questa ricerca storica nel piccolo archivio patriziale non sono emersi atti inerenti questioni trattate dal Municipio di Daro. L'unica certezza riguardava il fatto che il presidente del Patriziato di Daro era il sindaco. Questo non è stato il caso nel 1906 e 1907 quando la carica di sindaco era tenuta da Teodoro Meyer.

Qualcuno mi ha poi chiesto se si sarebbe potuto avere informazioni in merito alle composizioni dei municipi a far tempo gli anni 1860 - 1872 periodi in cui l'autorità di Daro ha trattato con la GotthardBahn la vendita dei terreni pregiati per la costruzione della Stazione, del deposito merci, delle aree per le Officine e per finire dello scalo merci di San Paolo: qualcosa come quasi centomila metri quadrati venduti al prezzo di fr. 1,70 al metro quadrato.

Ero a conoscenza che presso il cimitero, in prossimità della scaletta che porta al famedio esistevano e ci sono tuttora due monumenti portanti busto ed effigie di due sindaci del passato remoto. Il primo è Carlo Beltraminelli nato nel 1846 e deceduto nel 1900 a soli 54 anni. E' stato sindaco di Daro dal 1886 al 1891. Sicuramente quando era in carica come municipale è stato a diretto contatto con il problema della cessione dei terreni alla ferrovia. Il secondo è Celeste Pedrazzoli nato nel 1855 e deceduto nel 1920. Ha ricoperto la carica di sindaco dal 1892 al 1901 ed è citato come assessore giurato del tribunale cantonale nonché consigliere comunale di Bellinzona.

In occasione delle mie presenze presso l'archivio cantonale non ho potuto rintracciare maggiori notizie sulle attività del municipio di Daro negli anni appena citati. Ho invece potuto prendere nota di piccole notizie che all'epoca avranno suscitato variegati commenti. Il 18 maggio 1898 l'autorità è costretta a chiudere l'osteria gestita dalla signorina Giovannina Rossi essendo diventato un ritrovo sconcio e immorale con schiamazzi ad ogni ora della notte e di cattivo esempio per la gioventù. Alcuni mesi più tardi la signorina Rossi aprirà un locale nel centro di Bellinzona e molti saranno i giovani daresi che frequenteranno l'esercizio. Il 1 giugno 1900 vien multato Plinio Leona che butta dalla sua finestra acqua sporca e fetida sulla testa dei passanti. Il 19 giugno 1901 il sindaco ha parole durissime contro l'affossatore di Artore perché a disgusto della popolazione scava tombe troppo piccole e non abbastanza profonde. Ci sono però anche gesti caricatevoli e così il 29 aprile 1903 il comune di Daro acquista un letto per Costante Ponzio che, ammalato, non può avere il dovuto riposo per la mancanza di un letto. Il 9 settembre del 1903 sono previste le celebrazioni per il centenario dell'Indipendenza: la maestra di Artore Francesca Pedruzzi è autorizzata ad accendere due fuochi sulla montagna di Artore con una spesa massima di franchi dieci per falò. Il municipio per queste feste prende le necessarie misure per tenere lontano dalle celebrazioni al "Müt da Dar" così da evitare che faccia brutta impressione agli ospiti confederati. Ce ne sarebbero di cose da porre in evidenza ma il tempo corre veloce e così chiudo il mio anno di presidenza del consiglio Patriziale e vi auguro buona serata.

Frediano Zanetti, consigliere decano